

## Descrittore 7

*L'alterazione permanente delle condizioni idrografiche non si traduce in effetti negativi sugli ecosistemi marini*

### 1. Introduzione

Per questo descrittore vengono prese in considerazione le alterazioni permanenti delle condizioni idrografiche dovute alle infrastrutture costiere e marine realizzate, in corso di realizzazione o progettate a partire dal 2012. Il termine condizioni idrografiche include sia l'ambito dei processi idrologici riferibili alla colonna d'acqua quali correnti, energia di fondo, regime salino e termico sia le caratteristiche fisiografiche dei fondali in termini morfologici e di natura dei substrati. Nel corso del I ciclo di implementazione della MSFD (2012-2018), il gruppo di lavoro comunitario il cui contributo è riassunto nella guida tecnica JRC - *Technical guidance on monitoring for the Marine Strategy Framework Directive* - Report EUR 26499 EN, ha indicato in 10 anni il periodo temporale oltre il quale una alterazione delle condizioni idrografiche è da ritenersi permanente. Pertanto, le opere i cui lavori di realizzazione comportino una alterazione delle condizioni idrografiche della durata inferiore ai 10 anni, sono escluse dell'analisi degli impatti per il Descrittore 7. Inoltre, nel valutare il livello di significatività dell'alterazione, l'analisi si è ristretta alle sole infrastrutture in ambito costiero e marino soggette ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a livello nazionale. Ciò ha consentito di escludere tutte quelle opere di difesa costiera, realizzazione di piccoli porti o marine e estensioni di infrastrutture portuali esistenti che, non soggette a VIA nazionale, non si ritiene producano impatti significativi sia sulla scala spaziale che temporale degli ecosistemi marini come conseguenza specifica delle alterazioni delle condizioni idrografiche.

Per il Descrittore 7, vengono utilizzati i criteri della Nuova Decisione (DECISIONE (UE) 2017/848 del 17 maggio 2017).

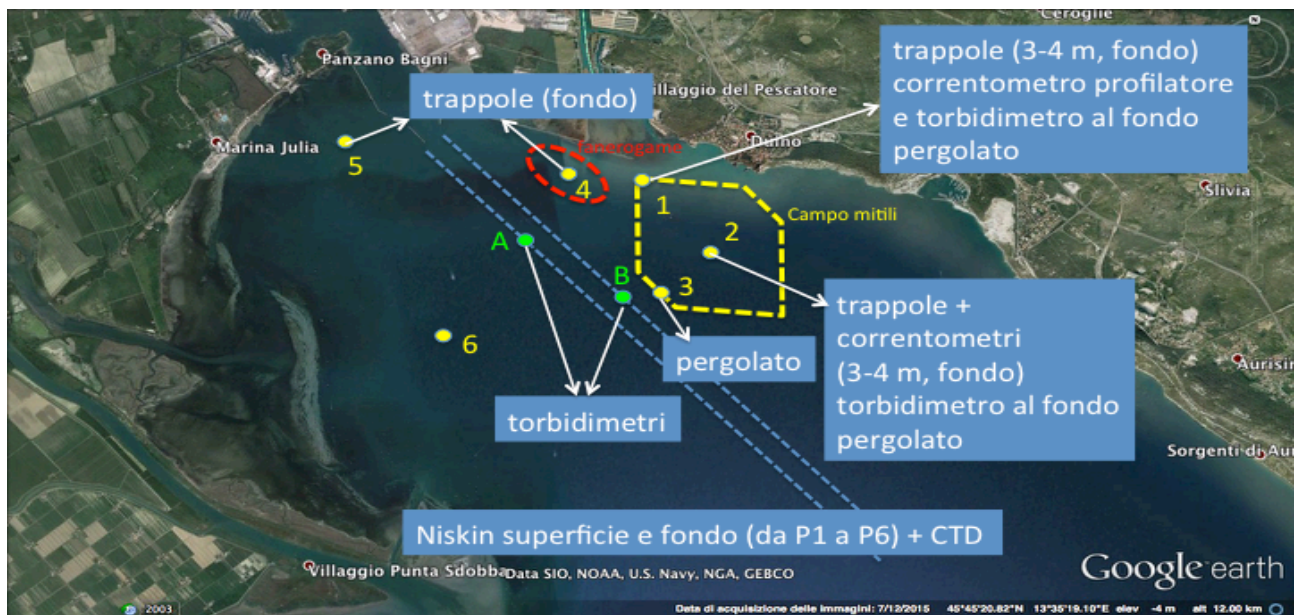
Elemento	Criterio	Parametro
<b>Modifiche idrografiche del fondale marino e nella colonna d'acqua (comprese le zone intertidali)</b>	<b>D7C1 — Secondario</b> <i>estensione territoriale e distribuzione di una alterazione permanente delle condizioni idrografiche (ad esempio: modifiche dell'azione delle onde, delle correnti, della salinità, della temperatura) sul fondo marino e nella colonna d'acqua, associate in particolare alla perdita fisica(1) dei fondali marini.</i>	Estensione, in chilometri quadrati (km <sup>2</sup> ), della zona di valutazione che ha subito effetti negativi dal punto di vista idrografico;
<b>Tipi generali di habitat bentonici o altri tipi di habitat, utilizzati per i descrittori 1 e 6.</b>	<b>D7C2 — Secondario</b> <i>Estensione territoriale di ciascun tipo di habitat bentonico che ha subito effetti negativi (caratteristiche fisiche e idrografiche, nonché comunità biologiche associate) a causa della alterazione permanente delle condizioni idrografiche.</i>	Estensione di ciascun tipo di habitat che ha subito effetti negativi, in chilometri quadrati (km <sup>2</sup> ) o in quota percentuale ( %) rispetto al totale dell'estensione dell'habitat naturale nella zona di valutazione.

## 2. Articolo 8 del D.lgs. 190/2010 - Valutazione ambientale

Per il Descrittore 7 la nuova decisione prevede due criteri secondari, il D7C1 relativo all'estensione spaziale delle modifiche permanenti alle condizioni idrografiche e il D7C2 relativo all'estensione degli habitat bentonici impattati a seguito delle modifiche permanenti delle condizioni idrografiche. In questo contesto l'Italia, mediante il progetto EcAp-ICZM, ha identificato due aree di valutazione interessate da infrastrutture soggette a VIA nazionale potenzialmente in grado di modificare in modo permanente le condizioni idrografiche e tali da produrre potenzialmente impatti significativi agli habitat bentonici: il nuovo porto di Fiumicino e il Terminale GNL di Monfalcone. Quest'ultimo è stato oggetto di un monitoraggio e applicazione di modellistica numerica finalizzate alla verifica del raggiungimento del target di riferimento T 7.1. Il progetto EcAp-ICZM ha prodotto una proposta metodologica per la stima dell'estensione spaziale delle modifiche permanenti alle condizioni idrografiche (D7C1) e dell'estensione degli habitat bentonici impattati a seguito delle modifiche permanenti delle condizioni idrografiche (D7C2).

Nell'area esaminata l'utilizzo dei criteri secondari D7C1 e D7C2 è giustificato in quanto le modifiche permanenti alle condizioni idrografiche previste dall'opera in progettazione pongono un rischio al raggiungimento del buono stato degli habitat bentonici secondo quanto indicato dal criterio primario D6C5 del Descrittore 6.

Nella figura sottostante è riportata l'area con la localizzazione delle stazioni di monitoraggio effettuato nel 2016.



## Sintesi

Il progetto EcAp-ICZM, finanziato dal MATTM, ha consentito di:

- a) Effettuare un censimento delle infrastrutture costiere soggette a VIA nazionale in corso di realizzazione o in progettazione a partire dal 2012
- b) Pianificare e implementare un monitoraggio specifico per il porto di Monfalcone dove è stata attivata nel periodo 2012-2018 una procedura VIA Nazionale per la realizzazione del Terminale GNL finalizzata alla redazione di una guida metodologica per la valutazione degli impatti dovuti a cambiamenti delle condizioni idrografiche indotte dall'opera

Inoltre, nel periodo 2012-2018 sono stati raccolti i dati di monitoraggio sulle condizioni oceanografiche a scala di bacino al fine di identificare i trend di variabilità naturale rispetto ai quali valutare i cambiamenti permanenti delle condizioni idrografiche dovute alle infrastrutture in progettazione o in corso di realizzazione a partire dal 2012.

Tenendo conto dell'analisi effettuata nel periodo 2012-2018 si ritiene che il target T 7.1 sia stato raggiunto.